

CODICE ETICO

Premessa

Il Codice etico dell'Organismo è una carta dei diritti e doveri morali tesa alla definizione delle responsabilità etico-sociali di ogni partecipante alla sua organizzazione e al suo funzionamento.

La violazione o l'inosservanza del Codice Etico da parte dei soggetti ad esso tenuti comporta oltre alla risoluzione di diritto del rapporto giuridico in essere con gli stessi anche la possibilità, per l'Organismo stesso, di chiedere il risarcimento dei danni subiti e subendi.

Il Codice Etico comunque non sostituisce e non prevale sulle leggi vigenti.

Codice di Condotta dell'Organismo e dei mediatori

L'organismo basa la propria organizzazione sui seguenti principi generali:

- responsabilità verso l'utenza e verso i propri interlocutori primari (mediatori, avvocati, parti e collaboratori) oltre alla piena responsabilità verso la collettività;
- dovere di aggiornamento e formazione professionale del personale e di tutti coloro che collaborano con l'organismo.
- uguaglianza: L'organismo di mediazione ripudia ogni tipo di discriminazione fondata sul sesso, sull'età, sulla nazionalità, sullo stato di salute, sulla razza, sulla lingua, sulla religione e sulle opinioni politiche. L'organismo si impegna ad assistere nella richiesta di mediazione chiunque ad esso si rivolga per finalità non contrarie alla legge.
- Correttezza: coloro che collaborano con l'organismo di mediazione e che svolgono all'attività dello stesso organismo, compresi coloro che partecipano anche ad un solo incontro, devono uniformarsi ai principi di correttezza e lealtà reciproche.
- Conflitto di interesse: Coloro che collaborano all'organismo di mediazione e che partecipano all'attività svolte dallo stesso organismo, compresi coloro che partecipano anche ad un solo incontro, devono evitare conflitti di interessi nei confronti dell'organismo stesso o delle parti in mediazione rispettando le decisioni assunte dall'organismo stesso.
- Riservatezza: coloro che collaborano con l'organismo di mediazione e che partecipano all'attività dello stesso, compresi coloro che partecipano anche ad un solo incontro, sono tenuti all'obbligo di riservatezza rispetto alle dichiarazioni rese e alle informazioni acquisite durante il procedimento stesso. L'organismo garantisce nell'acquisizione, trattamento e archiviazione di tutte le informazioni, relative a dati sensibili e non, il rispetto dell'attuale disciplina sulla privacy. Il

mediatore deve rispettare tutti i doveri ed obblighi previsti dalla vigente normativa e dal presente codice etico ed è tenuto alla riservatezza in ordine ad ogni informazione assunta nell'espletamento della propria funzione.

- **Equità, uguaglianza e diligenza:** L'Organismo, i singoli mediatori e quanti collaborano con l'organismo, si impegnano ad essere indipendenti e, nell'espletamento delle proprie attività, non porre in essere condotte o comportamenti parziali e ingiusti. L'Organismo, nello svolgimento della sua attività, si impegna a seguire il canone della diligenza professionale.

- **Linguaggio:** L'organismo di mediazione, unitamente ai propri mediatori, dipendenti e collaboratori, si impegna nella comunicazione verbale e scritta rivolta a destinatari, terzi e utenti, a utilizzare un linguaggio chiaro e comprensibile. L'Organismo si impegna a consegnare il proprio Codice Etico ai propri mediatori, dipendenti e collaboratori ed ai singoli utenti.

Codice Europeo di condotta per mediatori.

Il mediatore affidatario di una procedura di mediazione deve svolgere l'incarico tenendo sempre presente i seguenti "Orientamenti generali".

I Mediatori devono essere competenti e conoscere il procedimento di mediazione, provvedendo ad una formazione adeguata e continua.

Il Mediatore deve consultarsi con le parti riguardo alle date in cui la mediazione potrà svolgersi. Lo stesso, prima di accettare l'incarico, deve verificare di essere dotato della preparazione e competenza necessarie a condurre la mediazione del caso.

I mediatori devono osservare i seguenti principi:

1. **Indipendenza**, che consiste nell'assenza di qualsiasi legame oggettivo tra il mediatore ed una o più parti, salvo accordo delle parti.

2. **Imparzialità**: il Mediatore deve in ogni momento agire nei confronti delle parti in modo imparziale e deve impegnarsi ad assistere equamente tutte le parti nel procedimento di mediazione.

Nel più ampio contesto di quanto rappresentato negli "Orientamenti generali", tutti i mediatori civili professionisti devono attenersi alle "Norme comportamentali":

1) Il mediatore deve rifiutare la nomina nel caso in cui non si ritenga adeguatamente qualificato od aggiornato su un caso proposto in mediazione.

2) Il mediatore deve comunicare alle parti ed al Responsabile dell'Organismo, qualsiasi circostanza che possa inficiare la propria indipendenza e imparzialità o che possa ingenerare la sensazione di parzialità o mancanza di neutralità;

3) Il mediatore deve rifiutare la propria nomina o chiedere la propria sostituzione se dovesse

ravvisare uno o più motivi di incompatibilità e terzietà, salvo che le parti ne siano tutte a conoscenza e tutte accettino senza riserva alcuna tale circostanza in forma scritta nel verbale dell'incontro di programmazione.

4) Il mediatore deve sempre agire, e dare l'impressione di agire, in modo completamente imparziale nei confronti delle parti e rimanere neutrale rispetto alla lite, sia nelle sessioni congiunte, sia nelle sessioni separate, senza mai trasmettere alle parti proprie opinioni o sensazioni personali rispetto alle informazioni e ai dati acquisiti dagli atti del procedimento o nell'ambito delle sessioni.

5) Il mediatore ha il dovere di rifiutare la designazione e di interrompere l'espletamento delle proprie funzioni, in seguito all'incapacità a mantenere un atteggiamento imparziale e/o neutrale.

6) Il mediatore deve affrontare il procedimento di mediazione pensando sempre e prioritariamente al proprio ruolo di mediatore, senza condizionamenti derivanti da appartenenze ad ordini, collegi od associazioni professionali i cui codici etici dovessero configgere con il presente.

L'obiettivo del mediatore è il raggiungimento dell'accordo tra le parti ogni qualvolta ciò risulti possibile, senza esercitare alcuna pressione su di esse e che può consentire alle parti di abbandonare in qualunque momento il tavolo della mediazione.

7) Il mediatore deve assicurarsi che i verbali del procedimento di mediazione consentano di verificare, il corretto svolgimento dell'incontro di programmazione in ciascuna delle tre fasi di cui si compone, l'avvio del procedimento di mediazione oltre l'incontro di programmazione, l'identificazione delle parti e di tutti i soggetti presenti anche rispetto ai limiti imposti dal dovere di riservatezza, trasparenza nella trasmissione alle parti dei costi del procedimento e dei relativi crediti d'imposta e benefici fiscali, trasmissione alle parti delle informative relative al procedimento rituale e degli eventuali elementi che potrebbero generarne l'irritualità, le finalità e la natura del procedimento di conciliazione; il ruolo del mediatore, delle parti, degli assistenti di parti ed eventualmente dei consulenti tecnici; il ruolo eventuale del notaio laddove previsto; le caratteristiche del titolo esecutivo ed i relativi effetti; gli obblighi di riservatezza a carico del mediatore e delle parti.

Il mediatore deve mantenere la riservatezza su tutte le informazioni derivanti dalla mediazione o relative ad essa, compresa la circostanza che la mediazione è in corso o si è svolta, ad eccezione dei casi in cui sia obbligato dalla legge o da ragioni di ordine pubblico.

Qualsiasi informazione riservata comunicata al Mediatore da una delle parti non dovrà essere rivelata all'altra senza il consenso della parte o a meno che ciò sia imposto dalla legge.